

## **Anna e lo specchio (I miei cinquant'anni)**

Anna:

- Ma che cos'è la bellezza?
- Chi decide cosa è bello e cosa non lo è?
- Dove sta scritto che lo sguardo azzurro è migliore di quello verde? che i ragazzi 'fichi' sono attratti solo dalle bionde o dalle more longilinee con misure standard da film?
- Chi decide che una rosa è più bella e nobile di un fiore di campo?
- Chi decide che un assolo di pianoforte è più bello della musica assordante di un complesso rock?
- Chi può dire a un altro essere umano: sei meno bello di qualcun altro? E poi in base a quali criteri?
- E' oggettiva o soggettiva la bellezza? Insomma sono io a vedere e individuare il bello, o il bello è bello in sé a prescindere dal mio giudizio?

Che razze di domande!

Che cos'è? Sarà, forse, il passare degli anni?

Lo specchio mi rimanda l'immagine di un corpo non più giovane, le prime rughe, qualche capello bianco e... questo mi fa sentire per forza di cose meno bella. Vero specchio?

“Specchio, specchio delle mie brame, chi è la più bella del reame?”

Non importa di essere la più bella, vorrei solo esserlo abbastanza per piacere ancora a lui. Chissà cosa diresti, specchio, se, come accade nelle favole, potessi davvero parlare?

Specchio: Ti direi: Caccia i cattivi pensieri. La bellezza è qualcosa di indescrivibilmente grande e tu ne fai parte. Ti racconterei un episodio di qualche tempo fa... quando passasti davanti a quella vetrina ed il tuo sguardo si posò su quel vestito esposto nel negozio più chic della città. Lui era un vestito lungo, rosso, con un grande scollo, due spalline sottili e davanti un nodo fatto di strass. Bellissimo! Avresti fatto di tutto pur di averlo, lo sognavi di notte, lo desideravi come non mai, eri disposta a rinunciare a qualsiasi cosa pur di averlo, l'avresti rubato se solo avresti potuto. Ogni volta che passavi davanti a quella vetrina ti mettevi in adorazione, e quando ti immaginavi dentro quel vestito ti vedevi non solo incredibilmente bella, ma anche tremendamente magra ed altissima con un paio di scarpe nere con tacchi vertiginosi. Più lo guardavi e più lo volevi, eri già in trattativa per vendere l'anima al diavolo pur di averlo, quando sparì dalla circolazione. Venduto ad un'altra che non eri tu. Ti sentisti tradita. Non so se ricordi, ma credo che piangesti quel giorno.

Così ancora oggi, come allora, il mondo si diverte a suggerire i criteri per definire la bellezza, quasi che essa dipenda solo dagli oggetti che si possiedono, dal vestito che si indossa, dalle misure che gli altri hanno stabilito essere le più idonee a catturare l'interesse dell'altro sesso. Ma è anche vero che oggi, certamente, la tua bellezza abita altrove, oltre questa immagine riflessa, perché l'involucro del tuo corpo che sta cambiando, custodisce altra bellezza: i tuoi sogni, i tuoi sentimenti, i tuoi valori, le tue idee, la tua forza, la tua poesia...